# *Mese di novembre -* NELLA GIOIA DELLE BEATITUDINI

**Guida:** Dio ci ama di un amore eterno, infinito, unico. A noi riuniti di nuovo insieme chiediamo a Maria nostra tenerissima madre, ai nostri angeli custodi, ai nostri Santi e ai nostri cari defunti che godono la visione del cielo e che insieme a tutti i santi adorano Dio nella contemplazione perenne della sua visione, di unirsi a noi per accompagnarci in questo incontro con Gesù Eucaristia e, confortati dalla loro intercessione, preghiamo il Padre di inviare su di noi, sulla nostra nullità, il suo Santo Spirito

**Canto di esposizione e** *breve silenzio di adorazione personale*

**Invocazione allo Spirito** (testo di don Tonino Bello, da pregare insieme)

Rit. Cantato: **Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo.**

Spirito Santo, che riempivi di luce i profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantuma la corazza della nostra assuefazione all’esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute. Dissipa le nostre paure. Scuotici dall’omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri. E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate dai nostri cuori

Rit. Cantato*e breve silenzio di adorazione personale*

Lettore 1: Dall'esortazione apostolica GAUDETE ET EXULTATE DI PAPA FRANCESCO (N. 63-64).

Le beatitudini, carta d’identità del cristiano Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos’è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr Mt 5,3-12; Lc 6,20-23). Esse sono come la carta d’identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?”, la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini.[66] In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita. (n. 63) La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo”, perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine. (n. 64)

**Lettore 2: LETTURA BIBLICA: Dal Vangelo secondo Luca (6,17-26)**

17 Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, 18 che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. 19 Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. 20 Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. 21 Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. 22 Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. 23 Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. 24 Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. 25 Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. 26 Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

*(silenzio di adorazione personale)*

**Guida: preghiamo il Salmo 96 (95): ad ogni strofa letta da un lettore cantiamo:**

**Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum!**

**Lettore3:** Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria, a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. **Rit.**

**Lettore3:** Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla, ma il Signore ha fatto i cieli. Maestà e bellezza sono davanti a lui, potenza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

**Lettore3:** Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri, prostratevi al Signore in sacri ornamenti. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra i popoli: «Il Signore regna!». Sorregge il mondo, perché non vacilli; giudica le nazioni con rettitudine. **Rit.**

**Lettore3:** Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude; esultino i campi e quanto contengono, si rallegrino gli alberi della foresta davanti al Signore che viene, perché viene a giudicare la terra. Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti. **Rit.**

**Lettore3:** Gloria. **Rit.**

**UN TESTIMONE PER L'OGGI**

**Alberto Marvelli (1918-1946).**

**Lettore 1:** Alberto Marvelli nasce a Ferrara il 21 marzo 1918 e muore a Rimini il 5 ottobre 1946, a soli 28 anni, in un incidente stradale. Il 5 settembre 2004 il Papa lo ha proclamato beato. Giovane, amico dei giovani, innamorato della vita, degli uomini e di Dio. Sempre presente fra i ragazzi, i poveri, i sofferenti. Animatore nell’oratorio, impegnato nello sport, laborioso nella scuola. Si è impegnato in politica, per aiutare la gente di Rimini, martoriata e distrutta dai bombardamenti. Protagonista ammirato e stimato anche dagli avversari politici: non solo per la sua fede e per l’integrità della sua vita, ma anche per l’attivo e intelligente  impegno sociale e politico.

**Lettore2:** Iniziando il liceo, Alberto comincia il suo Diario e scrive: «Dio è grande, infinitamente grande, infinitamente buono». Vi registrerà per tutta la vita la sua crescita di uomo e di cristiano. Vi leggiamo un «piccolo schema» rigido e forte che egli si dà. Si propone in particolare: preghiera e riflessione al mattino e alla sera, L’incontro con l’Eucaristia, possibilmente anche tutti i giorni, la lotta contro i difetti più grossi: la pigrizia, la gola, l’impazienza, il criticare sempre gli altri… Un programma che Alberto attuerà per tutta la vita.

**Lettore3:** **DALL'OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II BEATIFICAZIONE DI ALBERTO MARVELLI (Domenica, 5 settembre 2004)**

Alberto Marvelli, giovane forte e libero, generoso figlio della Chiesa di Rimini e dell’Azione Cattolica, ha concepito tutta la sua breve vita di appena 28 anni come un dono d’amore a Gesù per il bene dei fratelli. "Gesù mi ha avvolto con la sua grazia", scriveva nel suo diario; "non vedo più che Lui, non penso che a Lui". Alberto aveva fatto dell’Eucaristia quotidiana il centro della sua vita. Nella preghiera cercava ispirazione anche per l’impegno politico, convinto della necessità di vivere pienamente da figli di Dio nella storia, per fare di questa una storia di salvezza. Nel difficile periodo della seconda guerra mondiale, che seminava morte e moltiplicava violenze e sofferenze atroci, il beato Alberto alimentava una intensa vita spirituale, da cui scaturiva quell’amore per Gesù che lo portava a dimenticare costantemente se stesso per caricarsi della croce dei poveri.

*(silenzio)*

**Preghiere di intercessione**

**Guida :** Preghiamo insieme e diciamo: Dona lo Spirito di santità, o Signore

**Lettore 2:**  − 1. Illumina la Chiesa, Signore, con la tua presenza, e fa’ che da essa partano fiumi di pace, perché ogni uomo possa riconoscere nella sua voce la tua, e seguire così il richiamo verso la salvezza. Preghiamo.

**Lettore 2:**  − 2. Rendici, o Padre, testimoni fedeli e generosi della tua Parola nelle città degli uomini, perché in ogni comunità risuoni l’annuncio della buona notizia che salva il mondo. Preghiamo.

**Lettore 2:** − 3. Siamo pellegrini nel mondo, Signore, e spesso perdiamo la strada. Illumina la nostra via con la fede in te, perché possiamo vestire la divisa della gioia, che sgorga dalla comunione con te. Preghiamo.

**Lettore 2:**  − 4. La croce è dura da portare, o Padre. Dacci il coraggio della coerenza e della fedeltà, affinché anche nel dolore, vissuto per amore, possiamo condividere il dono di sé che Cristo ha fatto per la salvezza del mondo. Preghiamo.

**Guida:** Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

**Preghiera per le vocazioni**

A te Signore, con profonda fiducia, noi ci rivolgiamo per mezzo di Maria, Madre tua e Madre nostra. Fa' che nella chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quelle di totale dedizione al tuo Regno. Ti preghiamo per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "Sì d'amore totale" alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione. Ti preghiamo per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati a testimoniare l'amore fedele. Fa' che le loro esistenze si rinnovino ogni giorno e siano segno vivente del vangelo che chiama. Signore della tenerezza e della misericordia, dona ai nostri cuori, talvolta confusi e incerti, una grande riserva di fiducia. Tu che ci ami, nei secoli dei secoli. Amen.

**Benedizione e Canto di riposizione**